

Editoriale

La sostenibilità conviene

DAL MONDO ICMQ

EPDItaly: 10 anni di impegno per la sostenibilità

SOSTENIBILITÀ

ENEL Green Power certifica il primo progetto europeo Envision

PERSONALE

Una nuova certificazione per i posatori di rivestimenti

ICMQ

Notizie

118

Anno XXX - Giugno 2025

**EPDITALY
compie
10 anni**

Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento Postale 70% DCB Milano

editoriale

La sostenibilità conviene

Ultimamente si sono tenuti a Milano due eventi importanti che confermano ulteriormente quanto da noi affermato già nello scorso numero di ICMQ Notizie.

Nello scorso maggio ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, ha presentato in un convegno dal titolo "Sostenibilità e competitività: un falso dilemma", il "Rapporto di Primavera 2025" che offre un'analisi approfondita delle politiche necessarie per garantire un futuro sostenibile per l'Italia. Il rapporto, realizzato in collaborazione con Oxford Economics, esplora diversi scenari economici e le loro implicazioni per il Paese. Si prevede che, se l'Italia accelerasse la transizione ecologica e digitale, il PIL potrebbe aumentare del 1,1% nel 2035 e del 8,4% nel 2050 rispetto allo scenario di base. Questa previsione include anche una riduzione della disoccupazione e un miglioramento del rapporto debito/PIL.

Nel rapporto si dimostra anche che le aziende italiane che investono in pratiche sostenibili tendono a migliorare la loro produttività e solidità finanziaria. Per le imprese manifatturiere italiane l'Istat rileva una relazione positiva e non lineare tra la produttività del lavoro e l'attenzione alla sostenibilità: in particolare, ad un aumento dell'indice di sostenibilità ambientale corrisponde un "premio di produttività" che varia fra il 5% e l'8%, mentre una recente indagine condotta dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) mostra come le pratiche di economia circolare abbiano generato risparmi superiori a 16 miliardi di euro nei costi di produzione delle aziende manifatturiere. Dal punto di vista economico-finanziario, le "aziende circolari" mostrano anche una maggiore capacità di coprire i costi del debito grazie a risultati finanziari migliori, che consentono di aumentare gli investimenti e ridurre il livello di indebitamento.

Sempre sulla stessa lunghezza d'onda, a giugno è stato presentato il rapporto AIS, Associazione Infrastrutture Sostenibili, su "Il Valore della sostenibilità – Finanza, Economia, Infrastrutture". In esso emerge con estrema chiarezza che non può esserci sviluppo senza sostenibilità, perché la sostenibilità crea competitività e valore economico: essa costituisce un imprescindibile investimento. I dati raccolti e messi in fila in maniera impeccabile e con grande efficacia dal giornalista economico Marco Panara lo dimostrano. Vengono infatti confutate due convinzioni ancora molto diffuse: che l'unica strada per ridurre le emissioni sia la decrescita economica, e che le scelte e gli investimenti in favore della sostenibilità da parte di aziende e gruppi riducano la competitività e la redditività.

È invece esattamente il contrario: chi implementa politiche ESG, registra fatturato e marginalità maggiori, una crescente capacità di innovazione ed è facilitato nell'affrontare i mercati internazionali. Così come le loro quotazioni azionarie risultano superiori a quelle di aziende più conservative.

Inoltre, pianificare, progettare e realizzare infrastrutture sostenibili, per il ruolo che esse svolgono in termini di strumenti fondamentali per garantire competitività e crescita, significa dotarsi di un fattore moltiplicatore dell'economia e del benessere.

Queste due associazioni stanno svolgendo un ruolo culturale di fondamentale importanza per rafforzare la convinzione, dimostrata con dati oggettivi e numeri, che perseguire obiettivi generali di sostenibilità conviene alle imprese, al Paese e al Pianeta. Ci auguriamo che anche la politica se ne accorga.



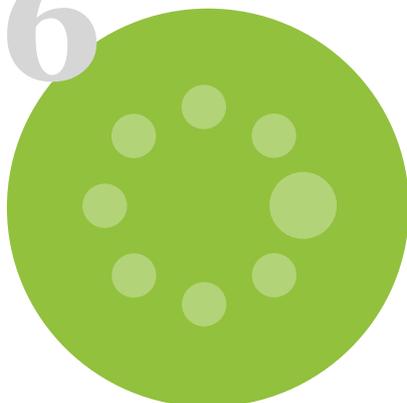
■ di **Lorenzo Orsenigo**,
Presidente e Direttore
Generale di ICMQ SpA

sommario

n.118

Giugno 2025

6



29

■ Dal mondo ICMQ

4 **2024: un anno di crescita** e di diffusione del valore

Publicato il Report di sostenibilità 2024
con Relazione di impatto

5 **Estensione degli accreditamenti**

6 **EPDIItaly: 10 anni di impegno per la sostenibilità**

■ Sistemi di gestione

10 **Avviato un percorso coerente di evoluzione culturale**
Intervista a Davide Delle Foglie e Eleonora Crocioschi,
Tecne Spa - Gruppo Autostrade per l'Italia

■ Sostenibilità

13 **ENEL Green Power certifica il primo progetto europeo Envision**

15 **ANAS certifica il suo primo progetto Envision**

17 **Eco Vision Hack:** la visione sostenibile dei giovani designer

19 **Rating Get It Fair:** analisi dei primi 10 casi

20 **Cinque nuove organizzazioni valutate con il Rating Get It Fair:**
la trasparenza oltre la gara

21 **Le certificazioni come elemento premiale nei bandi pubblici:**
il caso del Multiservizio Integrato Energia Consip

22 **Webinar EPDIItaly:** presentazione del nuovo Regolamento Rev. 7.0

23 **EPDIItaly: Pubblicata la nuova PCR**
EPDIItaly042 per il latte bovino, bufalino, ovino e caprino

24 **Verso una filiera più sostenibile: nasce la Core-PCR per il latte**
Intervista al professor Simone Bastianoni - Università di Siena

26 **Certificazione eLabel! e turismo sostenibile:** il ruolo di ICMQ

27 **Diario di un viaggio a Bruxelles**

■ Personale

28 **Una nuova certificazione per i posatori di rivestimenti**
Intervista a Paolo Guanzani - LA.RE.TE.

30 **Laser scanning e realtà aumentata del costruito:**
la frontiera digitale della BIM Community

■ Ispezioni

31 **ICMQ al servizio del territorio:** completata la verifica del progetto

2024: un anno di crescita e di diffusione del valore

■ di *Silvia Rusconi*

L'attività di ICMQ nell'anno 2024 ha riscontrato una crescita sia rispetto al budget che rispetto all'anno precedente, con ricavi che quest'anno hanno superato i 12 milioni di euro.

Si è mantenuto l'utilizzo parziale degli audit in videoconferenza e dello smart working, quest'ultimo opportunamente regolato per conciliare al meglio gli impegni lavoro – famiglia. Se per alcuni servizi tradizionali si registrano dei risultati allineati al budget o leggermente positivi, ancora una volta trainanti e in crescita sono stati, invece, i servizi riguardanti i prodotti, sia volontari che cogenti, le ispezioni, la sostenibilità delle opere e dei prodotti e la formazione.

Per quanto riguarda la certificazione delle figure professionali, alcune hanno subito forti contrazioni, altre, invece, hanno mantenuto un trend costante di crescita. Sono proseguiti importanti investimenti per lo sviluppo di nuove attività innovative che rappresentano settori di sviluppo negli anni futuri e che già danno i primi segnali: si citano, in particolare, le attività sul Protocollo Envision, il consolidamento del Program Operator EPDIItaly, lo schema di certificazione del personale per esperti BIM e lo schema per la certificazione del sistema di gestione per il BIM.

È stato poi reso disponibile sotto accreditamento lo schema, sviluppato in collaborazione con ENEL X, per il calcolo dell'Indice di Circolarità di Prodotto (NCI). Sono state avviate anche le attività di certificazione secondo lo schema Get It Fair che permette di valutare

il rischio di impatti futuri negativi sugli aspetti ESG, così come la certificazione dei GIF Accredited Professionals: per entrambi gli schemi ICMQ è tuttora l'unico organismo accreditato. Nel corso dell'anno, è stato sviluppato il profilo per la certificazione degli esperti CAM in progettazione sostenibile che ha ottenuto l'accreditabilità, cui è seguito l'accreditamento.

Nell'ambito della formazione, si sono poste le basi per il prossimo lancio della ICMQ Sustainability Academy, un percorso che progressivamente offrirà agli operatori del settore delle costruzioni e non solo una formazione d'eccellenza, mirata a creare valore per aziende,

neolaureati e professionisti consentendo loro di acquisire conoscenze essenziali per rispondere all'evoluzione di un mercato che richiede un aggiornamento continuo e in una logica di miglioramento per progettare, realizzare e gestire processi nel segno di una sempre maggiore sostenibilità, con un approccio interdisciplinare che unisca competenze ambientali, economiche e sociali.

Con il 2024 si è giunti, infine, alla sedicesima edizione del Premio di laurea in memoria dell'ing. Paride Passerini, un'occasione per non dimenticare uno dei "fondatori" di ICMQ, ma anche per diffondere i valori dell'Istituto in uno dei principali poli universitari italiani.

Publicato il Report di sostenibilità 2024 con Relazione di impatto

■ di *Silvia Rusconi*

L'adozione dello status di "Società Benefit", ormai al terzo anno, ha costituito un passaggio essenziale per guidare il modo di fare impresa di ICMQ, ossia operare come un'azienda in cui la propria crescita e il valore generato (sostenibilità economica) siano in equilibrio con il contesto in cui opera (sostenibilità sociale e ambientale).

Si è giunti, quindi, alla pubblicazione del terzo Report di sostenibilità, ispirandosi agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS): pur non essendo soggetto a obblighi normativi in tal senso, questa scelta riflette la volontà di rafforzare l'impegno di ICMQ verso una rendicon-

tazione della sostenibilità più allineata alle pratiche europee, con un focus specifico su aspetti come la doppia materialità e l'integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale, mantenendo un riferimento ai GRI Standards (Global Reporting Initiative), già adottati nelle rendicontazioni passate, al fine di creare un ponte tra il percorso di rendicontazione intrapreso e l'evoluzione verso un modello ispirato agli ESRS.

Il Report, pubblicamente disponibile sul sito ICMQ, descrive dettagliatamente gli obiettivi di beneficio comune, ossia le finalità perseguite, le azioni attuate e i risultati raggiunti ri-

ICMQ

ICMQ SpA Società Benefit

REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2024

CON
RELAZIONE D'IMPATTO

spetto alle tre aree: governance, ambiente e persone. Merita attenzione il focus sul piano dello stakeholder engagement per la gestione strutturata della partecipazione degli stakeholder nei processi decisionali aziendali, assicurando un dialogo efficace, basato su principi di inclusività, materialità e rispondenza, contribuendo a rafforzare la trasparenza e la fiducia tra ICMQ e i propri interlocutori. Inoltre, ricopre ampia importanza per ICMQ, nell'ottica degli scopi definiti nella costituzione della Società Benefit, prestare attenzione al benessere dei propri collaboratori e a tutti quei fattori che rientrano nello scopo sociale dell'impresa.

Il livello Open-es raggiunto, quale sintesi della valutazione degli impatti, è di 8/12 che è un risultato eccellente, di gran lunga superiore alla media del benchmark del settore. Per ICMQ la scelta di perseguire la sostenibilità è ineludibile; i fatti, confermati dalla crescita economica e dall'entusiasmo e partecipazione di tutta la squadra, lo confermano. Il Report rappresenta, dunque, la fotografia di una fase del percorso che ICMQ ha intrapreso e che già si pone nuovi obiettivi di crescita.

Estensione degli accreditamenti

■ di **Roberto Grampa**

Al fine di rendere sempre più completa l'offerta nell'ambito dei servizi di certificazione accreditati da Accredia, si sono concluse nei mesi scorsi le at-

tività di accreditamento per schemi sempre più in espansione e di particolare interesse. Nell'ambito della certificazione di persone l'estensione dell'accredi-

tamento ha riguardato il profilo professionale "Posatore di rivestimenti resilienti e laminati per pavimentazioni in accordo alla norma UNI 11515-2.

EPDItaly: 10 anni di impegno per la sostenibilità

■ di *Mimosa Martini*

Una mattinata intensa, fatta di visioni strategiche, numeri concreti, prospettive normative e confronti tra realtà produttive diverse ma accomunate da un obiettivo: integrare la sostenibilità nei prodotti in modo credibile, misurabile e trasparente.

È questo il senso profondo del convegno **“Il futuro è dei prodotti sostenibili – Misurare, Garantire, Comunicare in modo trasparente”**, organizzato da ICMQ ed EPDItaly il **10 giugno 2025** presso l'**Auditorium Via Rieti a Roma** per celebrare i 10 anni di EPDItaly. Un titolo che è già programma: la sostenibilità è oggi una questione di metodo, di responsabilità ma anche di posizionamento competitivo.

Lorenzo Orsenigo, Presidente e Direttore Generale di ICMQ, ha aperto i lavori ricordando come le **EPD (Environmental Product Declarations)** si stiano evolvendo da strumenti di rendicontazione a veri e propri asset strategici per le aziende. Il contesto normativo europeo – dal nuovo **CPR** al **Digital Product Passport** – richiede sempre più dati verificati, interoperabili, digitali. Ed è in questa direzione che si muovono anche le iniziative italiane.

A rafforzare questa visione è stato l'intervento di **Christian Donath**, CEO di **ECO Platform**. Donath ha ricordato come **EPDItaly** sia parte attiva della piattaforma europea per l'armonizzazione delle dichiarazioni ambientali e per la loro progressiva digitalizzazione. *“Le EPD non sono più solo uno strumento per specialisti – ha affermato –*



sono una lingua comune tra industria, progettazione e policy, con un valore crescente nei mercati pubblici e privati”.

Francesco Carnelli, Head of Sales ICMQ, ha ripercorso i primi dieci anni di **EPDItaly**, evidenziando una crescita non solo numerica (oltre 800 EPD pubblicate) ma anche

culturale, con l'ingresso di nuovi settori e una digitalizzazione che oggi supera il 95% delle dichiarazioni. Una traiettoria che dimostra quanto la sostenibilità possa generare valore reale per le imprese.

Nel cuore dell'evento si è tenuto un panel tematico con tre voci chiave: **Orsenigo** ha delineato il quadro

strategico, **Ugo Pannuti** (Responsabile Innovazione ICMQ) ha spiegato come il settore delle costruzioni stia guidando il cambiamento, mentre **Caterina Gargari** — architetto ed esperta CAM — ha illustrato con rigore le tappe normative che porteranno entro il 2030 all'obbligo di includere l'impronta ambientale nei progetti edilizi. Un cambio di paradigma che im-

pone nuove competenze e nuove responsabilità professionali.

La prima tavola rotonda, moderata da **Alfredo Martini**, ha segnato un ulteriore passaggio di scala: **le EPD escono dal perimetro delle costruzioni per entrare nel design, nell'energia, nell'elettronica, nel food, nella moda**. In questa sezione,







Il futuro è dei prodotti sostenibili

Misurare, Garantire, Comunicare in modo trasparente

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 10:00 | Saluti e Apertura dei Lavori
Lorenzo Orsenigo - Presidente e Direttore Generale ICMQ

Ore 10:05 | Eco Platform e lo scenario internazionale delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto
Christian Donath - CEO Eco Platform

Ore 10:20 | Dieci Anni di EPDItaly: crescita e riconoscimento Internazionale
Francesco Carnelli - Head of Sales ICMQ

Ore 10:40 | Il futuro delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto

- **Strategie e prospettive:** Lorenzo Orsenigo - Presidente e Direttore Generale ICMQ
- **Il ruolo anticipatore del settore delle costruzioni:** Ugo Pannuti - Responsabile Innovazione ICMQ
- **L'evoluzione normativa: EPD, LCA e CAM:** Caterina Gargari - Esperto CAM in progettazione sostenibile

Ore 11:15 | Lo sviluppo di EPDItaly nel settore industriale e dei servizi
Tavola Rotonda, modera Alfredo Martini

- **Design:** Laura Pessoni - Head of Innovation Design Artemide Spa
- **Elettronica:** Averaldo Farri - Division Director Zucchetti Centro Sistemi Spa
- **Energia:** Mario Mosca - Global Procurement, Head of Performance Management and Innovation ENEL Group
- **Food:** Valentina Niccolucci - Università di Siena
- **Moda:** Valeria Mangani - Presidente Sustainable Fashion Innovation Society

Ore 12:00 | Le prospettive future delle certificazioni ambientali
Tavola rotonda, modera Alfredo Martini

Partecipanti:

- Primiano De Rosa-Giglio - Environmental Sustainability Business Unit Manager TÜV Italia Srl
- Mirco Volanti - Product Coordinator EPD & CFP Verification Services SGS ICS Italia Srl
- Alida Falbo - Responsabile Area Sostenibilità B.U. Management Systems IMQ Spa
- Manuel Mari - Responsabile Sostenibilità Prodotto ICMQ

Ore 12:40 | MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (nome da definire)
Lorenzo Orsenigo - Presidente e Direttore Generale ICMQ

Ore 13:00 | Conclusioni
Lorenzo Orsenigo - Presidente e Direttore Generale ICMQ

Light Lunch

10 GIUGNO 2025 📅
AUDITORIUM VIA RIETI - Roma, Via Rieti 13 📍
10:00-13:00 ⌚

Laura Pessoni (Artemide Spa), **Averaldo Farri** (Zucchetti Centro Sistemi), **Mario Mosca** (ENEL Group), **Valentina Niccolucci** (Università di Siena) e **Valeria Mangani** (Sustainable Fashion Innovation Society) hanno mostrato come, anche in contesti produttivi molto diversi per dimensione e linguaggio, la misurazione degli impatti ambientali attraverso strumenti affidabili sia non solo possibile, ma necessaria.

Come ha evidenziato **Laura Pessoni**, *“quando i dati ambientali dialogano con il progetto, il mercato e la regolazione, non stiamo più parlando di compliance: stiamo parlando di competitività e innovazione”*.

Un concetto ripreso anche da **Valentina Niccolucci**, per la quale *“comunicare sostenibilità non significa semplificare, ma rendere*

La registrazione completa del convegno è disponibile sul sito di EPDItaly (www.epditaly.it)



comprensibili i processi che stanno dietro alla qualità”.

Nella seconda tavola rotonda, sempre moderata da **Martini**, si è discusso del futuro delle certificazioni ambientali. **Primiano De Rosa-Giglio** (TÜV Italia), **Mirco Volanti** (SGS ICS Italia), **Alida Falbo** (IMQ Spa) e **Manuel Mari** (ICMQ) hanno offerto una fotografia concreta delle sfide operative: verifica della documentazione, dialogo con le imprese, necessità di strumenti flessibili e interoperabili. Tutti concordi su un punto: **la sostenibilità non si improvvisa, si costruisce con metodo e cultura tecnica.**

A chiudere i lavori è stato **Pietro Agrello**, Dirigente del **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica**, che ha ribadito il ruolo delle **EPD** nei **CAM (Criteri Ambientali Minimi)** e nel piano **Made Green in Italy**, indicando nella trasparenza ambientale un pilastro delle politiche pubbliche. Un evento denso, articolato, che ha messo in rete saperi diversi ma complementari.





**Un'occasione
per fare
il punto
su strumenti,
norme e
visione
futura**

Un'occasione per fare il punto su strumenti e norme, ma anche — e soprattutto — per consolidare una comunità di attori che nella sostenibilità vedono non solo un obbligo, ma una traiettoria di innovazione, reputazione e competitività.

A riassumere con chiarezza la direzione presa dal sistema, le parole del Presidente Lorenzo Orsenigo: *“Quello che oggi emerge con chiarezza è che le EPD sono sempre meno uno strumento di rendicontazione passiva, e sempre più un dispositivo strategico per comunicare, qualificare e guidare il prodotto sul mercato.*

Non è un tema solo tecnico: è un cambiamento culturale che tocca tutta la filiera, e che EPDIItaly ha saputo accompagnare con coerenza in questi dieci anni.”

**EPD
ITALY
in numeri (2025)**

A maggio 2025 le dichiarazioni ambientali pubblicate da EPDIItaly hanno raggiunto quota 836.

Solo nei primi cinque mesi dell'anno ne sono state aggiunte 102, segno di un'accelerazione significativa.

Nel 2015 erano appena 5.

Dieci anni dopo, l'evoluzione è evidente.

Il calcestruzzo resta il materiale più rappresentato, con 75 EPD (erano 22 solo un anno fa).

Ma crescono anche comparti come trasformatori, cavi e fili, isolanti, moduli fotovoltaici e piastrelle in ceramica.

Il sistema è sempre più internazionale: il 70% delle dichiarazioni arriva da aziende italiane, ma ben il 30%

è firmato da operatori esteri (Cina, Brasile, Germania, Spagna).

Oggi sono attive 45 PCR (Product Category Rules), e altre 5 sono in fase di elaborazione.

La novità? L'interesse crescente da parte di settori nuovi, come moda, design, alimentare, elettronico ed energetico. Segno che le EPD stanno uscendo definitivamente dal recinto dell'edilizia.



Sistema di Gestione per la responsabilità sociale: la strada verso la norma internazionale

■ di *Massimo Cassinari*

Il tema della responsabilità sociale d'impresa è uno di quelli su cui, ad oggi, ISO (l'ente di normazione internazionale) non ha pubblicato una propria norma. Quando nel mondo ISO è presente un vuoto, questo viene riempito dai "privati" o dagli enti di normazione nazionali (era già successo per la Salute e Sicurezza sul Lavoro con la BS OHSAS 18001, ora ISO 45001).

Nel caso della Responsabilità Sociale d'Impresa, lo standard di riferimento è la SA 8000, pubblicata da Social Accountabilty International (SAI) nel 2001 e attualmente in versione 2014 (sono in corso le attività per un aggiornamento che sarà pubblicato nel 2026).

Dal 2001, SA 8000 è stato lo standard di riferimento per le tematiche sociali connesse con il mondo del lavoro. Molti bandi di gara, pubblici e privati, riconoscono punteggi aggiuntivi alle aziende certificate.

Sai International è al di fuori del circuito della normazione internazionale, tanto che gestisce autonomamente anche l'accREDITAMENTO dei verificatori che, diversamente, sarebbe affidato agli enti di accREDITAMENTO nazionali (per l'Italia, Accredia). Nel 2022 il mondo della normazione ha "battuto un colpo" quando BSI (l'ente di normazione britannico) ha pubblicato la PAS 24000 "Social management system – Specification". Non si tratta di una norma vera e propria ma di una "Publicly Available Specification", una sorta di anteprima di norma che ha un percorso di approvazione semplificato (l'equivalente delle Prassi di Riferimento UNI che abbiamo in Italia).

Non si tratta neanche di una norma internazionale, però è qualcosa. La differenza tra SA 8000 e PAS 24000 che più salta all'occhio è che quest'ultima è basata sulla High Level Structure (HLS) comune a tutti i Sistemi di Gestione; questo agevola molto l'integrazione con altri Sistemi di Gestione (ISO 9001, ISO 45001 ecc.) che un'azienda potrebbe attuare. Inoltre, l'accREDITAMENTO dei verificatori rientra nel circuito "classico" per cui un Organismo di Certificazione che volesse accREDITARSI può rivolgersi all'ente di accREDITAMENTO nazionale e affiancarlo agli accREDITAMENTI di già in essere semplificando di molto tutto l'iter. Come per tutti i Sistemi di Gestione basati sull'HLS, il punto di partenza per l'applicazione della PAS 24000 è la comprensione del contesto, inteso come insieme di elementi interni ed esterni che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi.

In questo caso occorre tenere conto anche degli elementi connessi con l'etica del lavoro oltre agli aspetti legati ai "classici" sistemi di gestione. In maniera analoga, le parti interessate dovranno comprendere, per esempio, le rappresentanze sindacali, ONG, associazioni ambientaliste o per i diritti umani, investitori e finanziatori, banche, fondi etici, azionisti, media ecc.

Alla luce delle informazioni di cui sopra sarà possibile valutare rischi e opportunità e definire azioni finalizzate a contenere i rischi e a cogliere le opportunità.

Le tematiche da affrontare sono sostanzialmente le stesse della SA 8000:

- Diritti umani
- Lavoro forzato
- Lavoro minorile
- Libertà di associazione
- Discriminazione e trattamento equo
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Sicurezza degli edifici
- Relazioni lavorative e contrattuali e orario di lavoro
- Meccanismi di reclamo
- Etica aziendale

La chiusura del circolo virtuoso si ha con il monitoraggio delle azioni messe in atto, sia attraverso l'utilizzo di indicatori di prestazione (KPI) sia con un programma di audit interno, e con la valutazione dell'efficacia di quanto pianificato ed attuato con eventuale revisione e modifica del Sistema di Gestione. La certificazione di parte terza è la "ciliegina sulla torta" in quanto consente di dimostrare a tutte le parti interessate l'efficacia del Sistema di Gestione attuato e di evidenziare eventuali carenze e spunti di miglioramento. Ovviamente la certificazione, per essere credibile, deve essere accREDITATA. Chi vincerà la gara tra SA 8000 e PAS 24000? Difficile dirlo. Sai International sta affilando le armi e preparando l'aggiornamento della propria norma; sicuramente il fatto che la PAS 24000 condivide la stessa struttura di alto livello degli altri Sistemi di Gestione costituisce una forte attrattiva per le aziende. Probabilmente l'ago della bilancia saranno le committenze pubbliche e private: se nei bandi di gara le due norme saranno considerate equivalenti, la relativa semplicità della PAS 24000 avrà la meglio, diversamente si continuerà ad applicare la SA 8000.

Avviato un percorso coerente di evoluzione culturale

Intervista a Davide Delle Foglie e Eleonora Crocioschi, Tecne Spa - Gruppo Autostrade per l'Italia

■ di Mimosa Martini

Quali sono stati i motivi principali che hanno spinto Tecne a intraprendere il percorso di certificazione secondo la UNI/PdR 125?

La scelta di intraprendere il percorso di certificazione UNI/PdR 125 nasce dalla volontà di rafforzare il nostro impegno per l'equità e l'inclusione attraverso uno standard riconosciuto a livello nazionale. Questo strumento ci consente di misurare, monitorare e migliorare le nostre politiche interne, rendendo la parità di genere un obiettivo concreto e parte integrante della nostra strategia di sviluppo sostenibile all'interno del Gruppo Autostrade, dove oggi risultano già certificate oltre la capogruppo le principali società controllate impegnate nella progettazione, costruzione e innovazione tecnologica.

Un percorso coerente di evoluzione culturale di un gruppo industriale impegnato in un cambiamento culturale solido e duraturo che passa attraverso il radicamento di valori e principi di equità e pari opportunità e la loro trasformazione in azioni concrete verificabili e misurabili.

Quali cambiamenti concreti sono stati introdotti in azienda per soddisfare i requisiti della certificazione?

Per soddisfare i requisiti della certificazione UNI/PdR 125 e rafforzare l'impegno aziendale verso un ambiente di lavoro equo e inclusivo, sono stati introdotti interventi concreti e strutturali su più fronti. Formazione specifica sulla parità



*Davide Delle Foglie,
Head of Human Capital
& Organization*

di genere, i bias inconsapevoli e la cultura inclusiva è stata estesa all'intera popolazione aziendale. Sono stati implementati protocolli contro molestie e violenza sul luogo di lavoro, in un'ottica di prevenzione e tutela.

A sostegno della conciliazione vita-lavoro, sono stati messi a disposizione servizi dedicati alla genitorialità (asilo nido, summer camp), affiancati da un supporto psicologico accessibile a tutto il personale. Il sistema di welfare è stato potenziato attraverso l'ampliamento delle convenzioni aziendali.

Infine, è stata promossa la nascita delle community ERG (Employee Resource Group), spazi partecipativi dove le persone possono contribuire attivamente alla diffusione di una cultura inclusiva e alla valorizzazione della diversità.

Tutte queste azioni si inseriscono in



*Eleonora Crocioschi,
Responsabile Employer Branding,
Communication, DE&I, People Care*

una visione di medio-lungo periodo, orientata alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e sostenibile, dove ogni persona possa esprimere il proprio potenziale.

Quali indicatori chiave (KPI) sono stati analizzati per il raggiungimento della conformità alla UNI/PdR 125 e come sono stati integrati nei sistemi interni di monitoraggio HR?

L'adozione della UNI/PdR 125 ha richiesto un'analisi puntuale di una serie di indicatori chiave, suddivisi secondo le sei aree previste dalla prassi: cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione, equità retributiva, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Tra i principali KPI monitorati figurano la distribuzione di genere per livello e ruolo organizzativo, i tassi

di assunzione, promozione e turnover suddivisi per genere, la presenza femminile nei ruoli decisionali, l'analisi del gender pay gap, i dati di fruizione dei congedi parentali e il numero di ore di formazione erogate su tematiche DE&I. Tali indicatori sono stati integrati nei sistemi interni di monitoraggio HR attraverso dashboard dedicate, aggiornate periodicamente, che consentono di leggere i dati in chiave strategica e orientare le azioni correttive. Inoltre, sono stati definiti obiettivi di miglioramento associati a ciascuna area, con responsabilità assegnate e scadenze definite, in modo da garantire un presidio costante e trasparente del percorso di parità di genere.

In che modo la certificazione ha influito sulla cultura organizzativa e sulla percezione interna dei dipendenti?

La certificazione UNI/PdR 125 si inserisce all'interno di un percorso più ampio di evoluzione culturale che il Gruppo Autostrade per l'Italia ha avviato, con l'obiettivo di costruire un ambiente di lavoro sempre più equo, inclusivo e consapevole. Il processo di certificazione ha avuto un impatto positivo sulla sensibilizzazione interna, contribuendo a rendere più visibile e strutturata l'attenzione verso i temi della parità di genere e dell'inclusione.

Inoltre ha generato maggiore consapevolezza diffusa, incoraggiando il dialogo e il coinvolgimento attivo delle persone su questi temi, anche grazie all'attivazione di iniziative formative, community interne e strumenti di ascolto.

Allo stesso tempo, siamo consapevoli che si tratta di un punto di partenza, non di arrivo: la trasformazione culturale richiede continuità, coerenza e impegno quotidiano. C'è ancora molto da fare per rendere questi principi parte integrante e vissuta della cultura organizzativa a tutti i livelli, ma la certificazione ha senz'altro contribuito a rafforzare questo percorso.

Quali vantaggi competitivi o di reputazione ritenete che questa certificazione abbia portato o potrà portare Tecne, anche in un'ottica di attrattività verso nuovi talenti e rafforzamento della reputazione aziendale?

La certificazione UNI/PdR 125 rappresenta non solo un riconoscimento formale del nostro impegno verso la parità di genere, ma anche un elemento distintivo in termini di reputazione. In un contesto in cui le persone – in particolare le nuove generazioni – scelgono sempre più spesso realtà coerenti con i propri valori, poter dimostrare in modo oggettivo e concreto la qualità e l'inclusività del nostro ambiente di lavoro rafforza il nostro posizionamento come employer responsabile e attrattivo.

La certificazione ci consente anche di rispondere in modo più efficace a requisiti ESG integrati nella strategia del Gruppo, e a richieste specifiche da parte di stakeholder, in ambiti come gare, appalti o partnership.

Ma il vero valore aggiunto è interno: la certificazione ha attivato un

circolo virtuoso che rende l'organizzazione più consapevole, trasparente e orientata all'equità, contribuendo a costruire una reputazione solida e credibile, basata su fatti e azioni concrete.

”

È stata incentivata la creazione di community ERG (Employee Resource Group), spazi partecipativi dove le persone possono contribuire attivamente alla diffusione di una cultura inclusiva

ENEL Green Power certifica il primo progetto europeo Envision

■ di *Silvia Ciraci*

La prima certificazione Envision europea, al di fuori dell'Italia, è targata Enel Green Power España Solar, società spagnola di Enel Green Power (EGP). Il progetto, denominato "EGP Cluster Brovales" nell'area sud-ovest della Spagna, ha ottenuto il livello Silver a seguito del completamento del percorso certificativo condotto da ICMQ come organismo di terza parte indipendente.

ICMQ, grazie all'accordo in esclusiva con ISI, può svolgere il ruolo

di Ente di Certificazione sia per i progetti italiani, sia per i progetti di committenti e progettisti italiani in Europa.

Il progetto

Il progetto "EGP Cluster Brovales" è situato in Spagna, in Estremadura, ed è caratterizzato da cinque parchi fotovoltaici, Apicio, Beturia, Ardila, Cincinato e Nertobriga, localizzati nei comuni di Fregenal de la Sierra e di Bodonal de la Sierra, nella provincia di Badajoz.

Il progetto prevede la realizzazione degli impianti, ciascuno con una potenza di 50 MW ed una capacità di generazione elettrica totale di 250 MW, di due linee di trasmissione ad alta tensione (da 400 e 132 kV della lunghezza totale di 33 km) e una di trasmissione sotterranea di 6 km, una stazione di sezionamento a 30 kV, tre sottostazioni 30/132 kV, e una sottostazione principale 30/132/400 KV.

Quest'ultima, Alpicio, collega sia i cinque cluster, sia altri impianti di EGP.



Apicio. Fonte immagine: EGP



Beturia. Fonte immagine: EGP



Nertobriga. Fonte immagine: EGP

L'impegno di EGP per la sostenibilità nel progetto

Per il progetto EGP ha implementato una serie di strategie che, sia in fase progettuale che realizzativa, sono volte alla sostenibilità, e che sono state premiate dalla certificazione Silver Envision ottenuta, in particolar modo nei seguenti ambiti:

- *Quality of Life.* Il progetto ha posto molta attenzione all'impatto sulla comunità, sia in relazione allo sviluppo economico e sociale dei comuni interessati, sia in termini di protezione dei beni culturali. EGP Cluster Brovales ha infatti promosso l'occupazione e la formazione del personale locale, in particolare nell'ambito delle energie rinnovabili e dell'installazione dei pannelli, oltre alla promozione di soluzioni agrivoltaiche per il mantenimento dell'uso del suolo agricolo. Inoltre, durante la realizzazione, a seguito del ritrovamento di reperti archeologici di epoca romana, il progetto ha previsto lo spostamento di mo-

duli fotovoltaici di 15 MW per poter permettere le attività di scavo e la relativa tutela e valorizzazione.

- *Leadership.* EGP ha messo in atto un forte coinvolgimento degli stakeholder durante tutte le fasi, attuando una gestione continuativa e condivisa del progetto stesso e dei suoi obiettivi con la comunità.

- *Natural World.* Il progetto ha previsto e garantito una forte attenzione alla biodiversità locale, sia in termini di riduzione degli impatti sugli habitat presenti, che di conservazione degli stessi, implementando piani di monitoraggio continuativi delle misure di mitigazione impiegate. Il progetto ha completato la sua fase realizzativa, concretizzando e valorizzando le strategie definite nel progetto.

- *EGP Cluster Brovales* è non solo il primo progetto certificato da ICMQ a livello Europeo, ma va anche ad accrescere il settore delle infrastrutture energetiche, in particolare quelle rinnovabili, che

hanno scelto il Protocollo Envision come strumento di progettazione, realizzazione e valorizzazione degli elementi di sostenibilità.

”
**EGP
Cluster
Brovales”
è situato
in Spagna
ed è
caratterizzato
da cinque
parchi
fotovoltaici**

ANAS certifica il suo primo progetto Envision

■ di Silvia Ciraci

I primi sei mesi del 2025 hanno visto numerose attività, svolte da ICMQ, legate alla verifica e certificazione dei progetti secondo il protocollo Envision; una di queste si è concretizzata lo scorso aprile con l'ottenimento del livello Platinum per il progetto "S.S. 337 DELLA VAL VIGEZZO. Adeguamento e riqualificazione tra Re e Ponte Ribellasca", il primo progetto di ANAS S.p.A.

Il progetto

Il progetto è relativo all'adeguamento, la riqualificazione e la messa in sicurezza della S.S. 337 della Val Vigizzo, in Piemonte; un tratto stradale di circa 5 km, interamente ricadente nel Comune di Re, pro-

vincia del Verbano-Cusio-Ossola, che termina poco prima del confine di Stato con la Svizzera in località Ponte di Ribellasca.

Proprio per quest'ultimo motivo l'infrastruttura stradale esistente rappresenta una delle direttrici importanti di collegamento con la Svizzera, rientrando nella rete viaria nazionale di antica realizzazione.

Inserendosi in un contesto ambientale tipicamente montano e in affiancamento in gran parte alla ferrovia Vigezzina-Centovalli, il progetto prevede la realizzazione sia di adeguamenti in sede che di varianti plano-altimetriche, in viadotto e in galleria, con la realizzazione di una piattaforma stradale di

categoria C2 "ambito extraurbano", con una corsia per senso di marcia e banchine laterali, per una larghezza complessiva di 9,50 m.

Gli elementi di sostenibilità premiati

L'approccio di ANAS alla progettazione dell'opera è stato sin da subito orientato alla sostenibilità, cercando di coniugare gli aspetti tipicamente tecnici e ingegneristici, a quelli sociali, economici e ambientali, nell'ottica della valorizzazione della sostenibilità a 360°. Tutte e cinque le categorie del protocollo hanno ottenuto percentuali molto alte, a dimostrazione dell'attenzione verso le tematiche che anche Envision promuove.



Fonte immagine: sito Envision italia



Le caratteristiche che sono state maggiormente premiate e che hanno permesso al progetto di ottenere il livello Platinum sono le seguenti:

- *Leadership.* Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con il territorio attraverso momenti di condivisione continua durante tutto l'iter progettuale, coinvolgendo non soltanto stakeholder istituzionali, ma anche gruppi no profit e singoli cittadini, in particolare in merito a temi come la messa in sicurezza della strada originaria, la riqualificazione di tratti dismessi e la scelta delle alternative.

Resource Allocation e Climate and Resilience.

Il progetto ha posto molta attenzione al tema delle risorse, soprattutto in termini di utilizzo, riuso, riciclo, recupero delle terre e rocce da scavo, e riduzione dei rifiuti, valorizzando l'importanza che la sostenibilità ha per tutta la filiera, dal procurement alla realizzazione, alla gestione dell'opera. L'attenzione posta alla valutazione dei cambiamenti climatici e ai potenziali rischi presenti nell'area di intervento ha anche permesso di sviluppare strategie volte ad una maggiore resilienza dell'opera.

Quality of Life e Natural World.

Attraverso la valutazione delle alternative di tracciato e la realizzazione dei nuovi tratti in galleria, il progetto ha portato avanti una riconversione dei tratti dismessi dell'attuale S.S. 337, attraverso la realizzazione di piste ciclabili e la riqualificazione di due viabilità importanti per la comunità che potessero mantenere attivi gli accessi al

depuratore di Meis e alla ferrovia Vigezzina-Centovalli.

Questi interventi, interconnessi al progetto complessivo di cura dell'inserimento architettonico e paesaggistico delle opere d'arte, sono volti a garantire un'attenzione al territorio in termini di conservazione dell'identità locale, delle qualità paesistico-ambientali e della promozione della mobilità dolce.

Il progetto della S.S. 337 della Val Vigezzo, il primo pubblicato nel 2025, contribuisce ad aumentare la percentuale sempre maggiore di progetti infrastrutturali legati al settore trasportistico, incrementando quell'80% di progetti italiani ed europei certificati (cifr. ICMQ Notizie N. 116) e portando a 20 il numero complessivo delle certificazioni rilasciate da ICMQ.

”

L'approccio di ANAS alla progettazione ha cercato di coniugare gli aspetti tecnici e ingegneristici a quelli sociali, economici e ambientali

Eco Vision Hack: la visione sostenibile dei giovani designer

■ di *Mimosa Martini e Roberta Mongillo*

Durante il Fuorisalone 2025, ICMQ S.p.A. ha ospitato un hackathon unico nel suo genere: EcoVision Hack. Un'intera giornata dedicata alla sostenibilità, in cui giovani designer, professionisti e innovatori si sono sfidati per progettare soluzioni circolari e a basso impatto ambientale.

Sotto il tema del Fuorisalone 2025, "Mondi Connessi", EcoVision Hack ha esplorato le connessioni tra uomo e ambiente, fisico e digitale, invitando i partecipanti a ripensare il design in ottica circolare.

"L'obiettivo non era solo trovare soluzioni innovative, ma anche sensibilizzare i partecipanti sull'importanza di tenere conto dell'impatto ambientale dei propri progetti," ha dichiarato Lorenzo Orsenigo, Presidente e Direttore di ICMQ.

I partecipanti, divisi in gruppi multidisciplinari, hanno sviluppa-

to progetti in diverse aree: Arredo e complementi, Tessuti e materiali riciclati, Illuminazione sostenibile e Elettrodomestici a basso consumo. Guidati da mentor esperti e supportati da strumenti di misurazione ICMQ come EPD (Environmental Product Declaration) e NCI (New Circularity Index), i team hanno presentato prototipi capaci di ridurre gli impatti ambientali e promuovere un'economia circolare.

Al termine dell'hackathon, la giuria di esperti, composta da Enrico Dessori, Professore Emerito Università di Genova, ex Ordinario di Architettura Tecnica, Nicola Tagliafierro, Head of Global Sustainability di ENEL X Home, Vittoria Lana, Sustainability Manager di CAMPARI e Valeria Mangani, Presidente Sustainable Fashion Innovation Society, ha valutato i progetti secondo quattro criteri chiave: Creatività, Fattibilità tecnica, Riduzione degli impatti ambientali e Circolarità dei materiali.

I 4 progetti presentati

RevoLoop – Elettrodomestici in affitto, accessibili e circolari

RevoLoop affronta il problema dell'e-waste e delle difficoltà legate all'acquisto e trasporto di elettrodomestici per i giovani. Offre kit personalizzabili di elettrodomestici rigenerati, usati o nuovi, disponibili in noleggio flessibile, con soluzioni modulari, sostenibili e a prezzi accessibili. L'iniziativa si rivolge a studenti, giovani lavoratori e coppie dinamiche, e include servizi di ritiro, consegna e gestione via app, con possibilità di restituzione e cancellazione gratuita.

SmartBox AI –

Energia intelligente per la casa

SmartBox AI presenta una soluzione innovativa per la gestione intelligente dell'energia domestica, che sfrutta intelligenza artificiale per analizzare i consumi in tempo reale, suggerire azioni per ridurre gli



sprechi e ottimizzare la distribuzione dell'energia. Il sistema integra anche l'auto elettrica come batteria bidirezionale, permettendo accumulo e restituzione energetica nei momenti più vantaggiosi. SmartBox offre consapevolezza e controllo all'utente, valorizzando l'energia rinnovabile e abbattendo i picchi di consumo.

PlastLoop – Progettazione modulare per il riciclo creativo della plastica

PlastLoop propone un modello di design modulare e smontabile per prodotti di uso domestico in plastica, come sedute e allestimenti pop-up. Il progetto adotta un modello circolare innovativo basato su noleggio dei prodotti, ritiro a fine vita, possibilità di scambio e incentivi economici alla restituzione, con l'obiettivo di prolungare il ciclo di vita degli oggetti, ridurre i rifiuti e coinvolgere attivamente gli utenti nella transizione sostenibile. L'obiettivo è reimmaginare la plastica non come rifiuto ma come risorsa, grazie a strategie di personalizzazione, disassemblaggio facilitato e design per la seconda vita del prodotto.

Morphilia – Tenda biomimetica che filtra l'aria e cambia con la luce
Morphilia è un progetto di una tenda modulare per esterni, ispirata alla farfalla Morpho e alla foglia di loto, che unisce design e funzionalità. È autopulente, riflette il calore solare senza pigmenti e purifica l'aria grazie a trattamenti al biossido di titanio o microalghe. Il prodotto, pensato per balconi e giardini urbani, è un fai-da-te, leggero, sostenibile e circolare, e rappresenta un simbolo di bellezza e innovazione al servizio del benessere urbano e della qualità dell'aria.



I vincitori

A pari merito, Revoloop e Morphilia si sono aggiudicati il primo posto all'EcoVision Hack.

I team vincitori hanno ricevuto in premio un corso di formazione presso l'ICMQ Sustainability Academy e una bicicletta pieghevole, simbolo concreto di una mobilità urbana più sostenibile. L'evento si è concluso con un aperitivo di networking, occasione preziosa per il confronto diretto tra i partecipanti e i membri della Giuria.

“L'entusiasmo e la passione dimo-

strati dai partecipanti ci confermano che il futuro della sostenibilità passa attraverso il design,” ha dichiarato Carmela Mansi, Sustainability Project Manager di ICMQ.

L'impegno di ICMQ non si ferma qui: si continuerà a promuovere iniziative volte a stimolare la progettazione sostenibile e la circolarità dei prodotti, contribuendo così a costruire una cultura sempre più consapevole e orientata al green thinking.

Per maggiori informazioni sulle prossime iniziative di ICMQ, vi invitiamo a visitare il sito: www.icmq.org.

Rating Get It Fair: analisi dei primi 10 casi

■ di **Monica Michelucci**

ICMQ ha analizzato i risultati delle prime dieci organizzazioni valutate con il Rating ESG del programma Get It Fair (GIF), per capire meglio come vengono gestiti i temi legati alla sostenibilità e dove ci sono ancora margini di miglioramento. L'analisi si è concentrata sulle cinque aree del Framework – Governance, Sociale, Salute e Sicurezza, Ambientale ed Etica di Business – con particolare attenzione ai due settori più rappresentati nel campione: Costruzioni ed Energia.

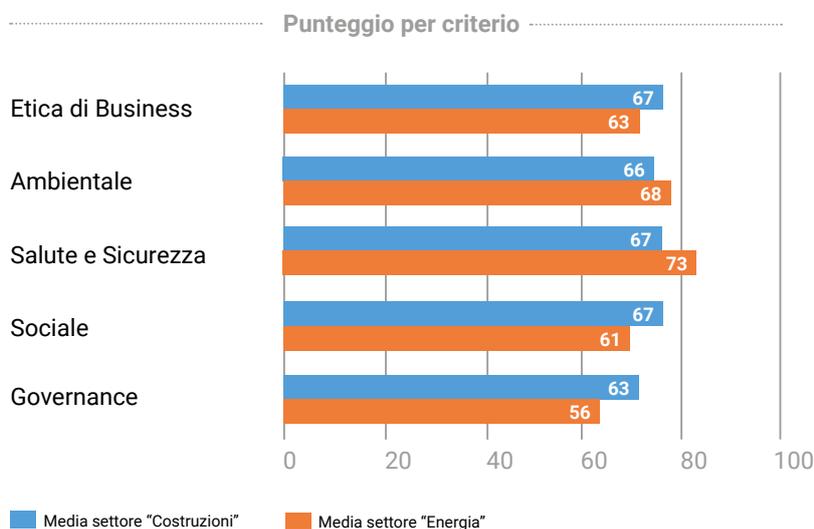
In generale, le aziende mostrano una buona capacità di gestire gli aspetti legati alla Salute e Sicurezza e all'Etica di Business, con risultati che superano spesso la soglia attesa. Anche la Governance è gestita in modo positivo, seppur con qualche debolezza in ambiti meno centrali. I temi Sociale e Ambientale, invece, presentano risultati più altalenanti, soprattutto per l'Ambiente, dove si notano diversi punteggi sottosoglia e numerosi casi in cui alcuni topic non risultano applicabili, in particolare nella parte che riguarda il rapporto con le comu-

nità locali. Questo accade perché, in base alla matrice di materialità, alcune tematiche sono state ritenute non rilevanti per certe realtà aziendali e quindi escluse dalla valutazione.

Guardando al settore delle Costruzioni, i dati confermano buone performance in Salute e Sicurezza (con un punteggio medio di 72,8 su 100) e in Etica di Business (62,5), che risultano i criteri più solidi. Al contrario, Governance (55,5) e Sociale (61,3) appaiono più deboli, evidenziando margini di miglioramento. Anche l'area Ambientale (media 67,5) è piuttosto variabile, con risultati che dipendono molto dalle caratteristiche specifiche delle singole organizzazioni. Nel settore Energetico, invece, la situazione è più uniforme. Le aziende mostrano buoni livelli di gestione per Governance (punteggio medio 63,4), Salute e Sicurezza (66,8) ed Etica di Business (66,6). L'Ambientale, anche se presenta una media di 66 punti, è di nuovo il tema più critico, a causa della difficoltà di collegare alcune attività con l'uso sostenibile delle risorse o la protezione dell'am-

biente. Anche il tema Sociale (66,8) varia a seconda delle dimensioni e della complessità delle realtà analizzate. Infine, si nota che gli aspetti considerati “core”, cioè centrali per la valutazione, sono gestiti in modo più solido rispetto a quelli non core. Tuttavia, anche tra i core emergono alcune debolezze, soprattutto nelle aree Sociale e Ambientale. I criteri non core sono più disomogenei, con valutazioni spesso sottosoglia e una frequente non applicabilità, legata alla diversa rilevanza che questi aspetti hanno per le singole aziende. In sintesi, il programma Get It Fair si conferma un valido strumento per fotografare in modo chiaro e oggettivo come le organizzazioni affrontano i temi ESG, aiutandole a riconoscere le aree su cui lavorare e a rafforzare il proprio impegno verso una sostenibilità sempre più concreta e trasparente.

”



**L'analisi si
è concentrata
su 5 rating:
Governance,
Sociale,
Salute e
Sicurezza,
Ambientale
ed Etica
di Business**

Cinque nuove organizzazioni valutate con il Rating Get It Fair:

la trasparenza oltre la gara

■ di **Monica Michelucci**

ICMQ ha recentemente concluso il percorso di valutazione del rating ESG secondo lo schema Get It Fair (GIF) per cinque aziende di riferimento nel settore energetico: ENGIE Servizi S.p.A., Gemmo S.p.A., Edison Next Government S.r.l., Guerrato S.p.A. e Siram S.p.A. (gruppo Veolia). Queste organizzazioni hanno deciso di avviare il percorso di valutazione in occasione della partecipazione alla Gara CONSIP per i servizi ESCO, dove GIF era criterio premiale. Tuttavia, non si è trattato di una semplice risposta a un requisito di gara: infatti le aziende coinvolte hanno deciso di ampliare il perimetro della valutazione GIF ben oltre il solo scopo richiesto dalla gara, includendo processi, aree organizzative e tematiche di più ampio respiro. Questa scelta riflette una visione strategica di lungo periodo, orientata a rafforzare la propria reputazione aziendale, a migliorare la gestione dei rischi non finanziari e a valorizzare in modo trasparente il proprio impegno in materia di responsabilità sociale e sostenibilità.

Get It Fair, infatti, essendo un programma di assurance indipendente, fornisce alle organizzazioni un rating ESG basato su criteri internazionali riconosciuti (OCSE, ISO 26000) valutando aree fondamentali: governance e gestione, aspetti sociali, salute e sicurezza, ambiente ed etica di business. Il risultato è una fotografia chiara e credibile del livello di esposizione ai rischi ESG e dei presidi adottati, utile alla comunicazione verso clienti, investitori e PA. Inoltre, poiché GIF è l'unico sistema di rating che prevede un audit in presenza presso le unità

produttive, fornisce alle aziende la possibilità di un confronto con un auditor esperto e qualificato che è considerato momento importante di crescita e di indicazione per il miglioramento.

Le cinque realtà valutate operano in ambiti strategici per la transizione ecologica:

- *ENGIE Servizi S.p.A., parte del gruppo ENGIE*, ha scelto GIF per valutare i processi di progettazione, installazione e gestione di impianti tecnologici, pubblica illuminazione e servizi di efficientamento energetico, confermando il proprio impegno a ridurre l'impatto ambientale. Gemmo S.p.A., operante da un secolo nella gestione di infrastrutture tecnologiche complesse, ha adottato GIF per analizzare e rendicontare le proprie attività di progettazione, costruzione, manutenzione e ristrutturazione di edifici e infrastrutture, evidenziando l'attenzione alla sostenibilità e alla governance dei progetti EPC

- *Edison Next Government S.r.l., società del gruppo Edison*, ha scelto GIF per valutare i processi direzionali e di supporto per la gestione di impianti tecnologici, efficientamento energetico e servizi di smart city, ampliando la visione oltre i soli contratti ESCO

- *Guerrato S.p.A.*, fondata nel 1935 e caratterizzata dalla forte specializzazione nella gestione di impianti tecnologici per edifici pubblici e nel global service, ha scelto di sottoporsi alla valutazione GIF per consolidare la trasparenza e la qualità dei propri servizi integrati.

”

**Get It Fair
fornisce alle
organizzazioni
un rating
ESG basato
su criteri
internazionali
riconosciuti**

- *Siram S.p.A., del gruppo Veolia*, è uno dei principali player in Italia per la gestione di risorse ambientali ed energetiche. L'azienda ha ampliato il perimetro della valutazione per includere non solo i servizi ESCO, ma anche la gestione di impianti complessi e l'utilizzo di fonti rinnovabili, confermando l'attenzione alla solidità dei presidi ESG.

Il valore di Get It Fair per queste aziende non si limita alla partecipazione a una gara. Il percorso di valutazione è stato colto come un'opportunità per consolidare la propria reputazione di affidabilità e trasparenza, offrendo al mercato una garanzia oggettiva sul livello di governance e responsabilità sociale. In un contesto in cui gli aspetti ESG diventano sempre più determinanti anche nei processi di procurement pubblico e privato, strumenti di assurance come GIF si rivelano leve strategiche per differenziarsi e creare valore competitivo basato sull'integrazione della sostenibilità.

Le certificazioni come elemento premiale nei bandi pubblici

il caso del Multiservizio Integrato Energia Consip

■ di **Francesco Carnelli**

La pubblica amministrazione sta puntando con decisione sulla doppia transizione – digitale e sostenibile – e le gare pubbliche stanno diventando un banco di prova sempre più selettivo. In questo scenario, il possesso di certificazioni volontarie accreditate rappresenta non solo una garanzia di qualità e affidabilità, ma un fattore premiale concreto che può fare la differenza in fase di aggiudicazione. Un esempio emblematico è rappresentato dal bando Consip ID 2635, relativo all'Accordo Quadro per il Multiservizio Integrato Energia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE S 59 del 25/03/2025), per un valore complessivo massimo stimato pari a oltre 3,5 miliardi di euro.

Il criterio di aggiudicazione adottato è quello del miglior rapporto qualità/prezzo e prevede specifici punteggi tecnici per le certificazioni, tra cui spiccano:

- *L'attestazione "Get It Fair – GIF ESG Rating Scheme"*, che attesta il livello di una Organizzazione in merito all'esposizione ai rischi attuali o potenziali ESG (Environmental, Social, Governance).
- *il Sistema di Gestione BIM* secondo la UNI/PdR 74, che dimostra la capacità dell'operatore economico di gestire digitalmente le informazioni dell'opera durante tutto il ciclo di vita, in linea con le direttive del Codice Appalti (D.Lgs. 36/2023).

Nel **Capitolato d'Oneri** della gara, tali certificazioni rientrano tra i criteri di valutazione tabellari,



GET IT FAIR
Responsible Organization

contribuendo in maniera diretta al punteggio tecnico. In altri termini: possederle significa aumentare significativamente la probabilità di aggiudicarsi la gara.

Questo è un passaggio chiave che molti operatori economici non possono più permettersi di ignorare. Il solo prezzo non basta più; oggi occorre dimostrare competenza, visione strategica e capacità di innovazione attraverso strumenti certificabili e riconosciuti.

Nel caso della certificazione BIM UNI/PdR 74, ICMQ è in prima linea come organismo accreditato per la valutazione dei sistemi di gestione delle informazioni digitali. L'approccio BIM, oltre ad essere richiesto sempre più spesso nei bandi pubblici, è anche uno dei pilastri per l'attuazione del PNRR e per l'accesso ai fondi europei. Analogamente, l'attestazione "Get It Fair", sempre rilasciata da ICMQ, rappresenta uno standard riconosciuto nel mondo della gestione energetica e degli impianti, dell'edilizia e delle infrastrutture stradali, fondamentale in un settore in cui affidabilità, tracciabilità e prestazioni sono imprescindibili.

In conclusione, le certificazioni non sono più un costo, ma un investimento competitivo. Lo dimostrano i numeri: nel bando Consip, le certificazioni riconosciute possono valere diversi punti su una scala tecnica (nello specifico 1% sia per "Get It Fair" che per "SGBIM") che incide profondamente sull'esito finale

della gara. In un contesto in cui la competizione è serrata e i margini di miglioramento dell'offerta tecnica sono limitati, è la qualità dimostrabile – anche attraverso certificazioni accreditate – che può fare la differenza in fase di aggiudicazione.

ICMQ, come organismo di certificazione indipendente e specializzato nel settore delle costruzioni e dell'energia, è al fianco di progettisti, imprese e produttori per accompagnarli in questo percorso, offrendo strumenti di garanzia e valorizzazione della propria eccellenza.

”

Il solo prezzo non basta più; oggi occorre dimostrare competenza, visione strategica e capacità di innovazione attraverso strumenti certificabili e riconosciuti

Webinar EPDItaly: presentazione del nuovo Regolamento Rev. 7.0

■ di **Riccardo Colombo**

Lo scorso 15 maggio 2025, EPDItaly ha organizzato un webinar informativo dedicato alla presentazione del nuovo Regolamento Rev. 7.0, ufficialmente pubblicato il 27 marzo 2025.

L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per illustrare le principali novità introdotte e per fare il punto sull'evoluzione delle EPD in Italia. All'evento hanno preso parte circa 90 partecipanti, tra auditor, consulenti e rappresentanti di aziende, a testimonianza del forte interesse verso gli aggiornamenti normativi e operativi del programma.

Durante il webinar sono stati approfonditi diversi temi centrali, tra cui:

- i risultati raggiunti da EPDItaly nel 2024;

- le nuove PCR (Product Category Rules) recentemente rese disponibili;
- le principali modifiche tecniche introdotte con il Regolamento Rev. 7.0, tra cui aggiornamenti procedurali e metodologici di rilievo.

La sessione si è conclusa con un vivace momento di confronto e Q&A, durante il quale i partecipanti hanno potuto porre domande e ricevere chiarimenti direttamente dal team EPDItaly. Il webinar ha confermato l'impegno del Program Operator nel promuovere una comunicazione ambientale trasparente e rigorosa, offrendo strumenti aggiornati e utili per tutti gli operatori del settore. Per chi non ha potuto partecipare, il materiale presentato e la registrazione del webinar sono disponibili sul sito di EPDItaly: www.epditaly.it.

”

L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per illustrare le principali novità introdotte e per fare il punto sull'evoluzione delle EPD in Italia

ICMQ **EPD ITALY** **10**

Webinar

Il Nuovo Regolamento EPDItaly

Le principali novità tecniche del Regolamento Rev 7.0 e le nuove PCR disponibili

DATA
15 maggio

ORARIO
10.00 - 11.30

SPEAKERS:
Carmela Mansi
Sustainability Project Manager ICMQ

Riccardo Colombo
Account Manager - Product Sustainability ICMQ

EPDItaly: Pubblicata la nuova PCR

EPDItaly042 per il latte bovino, bufalino, ovino e caprino

■ di **Riccardo Colombo**

È stata recentemente pubblicata da EPDItaly la nuova PCR EPDItaly042 – Latte bovino, bufalino, ovino e caprino, un importante documento tecnico che stabilisce le regole di categoria per la realizzazione delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) relative a diverse tipologie di latte crudo di origine animale.

Il proponente dello sviluppo di questa PCR è l'Università degli Studi di Siena – Ecodynamics Group. Il documento si configura come una Core PCR, fornendo le linee guida generali per la valutazione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del latte crudo, dalla produzione in azienda fino al “cancello della fattoria” (cradle to farm gate).

Tra gli aspetti principali trattati rientrano: l'analisi delle pratiche di allevamento, la gestione dei mangimi, la raccolta e conservazione del latte, le emissioni derivanti dalla fermentazione enterica e dalla gestione delle deiezioni, nonché l'utilizzo di energia e risorse idriche.

Particolare attenzione è stata dedicata alla definizione dell'unità dichiarata (1 kg di latte corretto per tenore di grassi e proteine Fat and Protein Corrected Milk- FPCM), per garantire la coerenza dei risultati ambientali per il confronto tra prodotti simili.

Sono inoltre presenti istruzioni dettagliate su allocazioni, esclusioni (cut-off), scenari di fine vita e calcolo degli impatti ambientali (LCIA), con un focus specifico sugli indicatori da riportare all'interno delle EPD.



Questa PCR rappresenta un riferimento essenziale per tutte le aziende del settore lattiero-caseario che intendono comunicare in modo trasparente e verificabile le proprie performance ambientali. Il documento è disponibile sul sito ufficiale di EPDItaly: www.epditaly.it.



**La PCR,
fornisce
le linee
guida generali
per la
valutazione
degli impatti
ambientali
lungo il ciclo
di vita del latte
crudo: dalla
produzione
fino alla
distribuzione**



Verso una filiera più sostenibile: nasce la Core-PCR per il latte

Intervista al professor Simone Bastianoni – Università di Siena

■ di *Mimosa Martini*

Misurare in modo rigoroso l'impatto ambientale della produzione di latte è oggi una priorità strategica per l'intera filiera lattiero-casearia. Da questa esigenza nasce la prima Product Category Rule (PCR) specifica per il latte bovino, bufalino, ovino e caprino, proposta dall'Università di Siena e dall'Università di Pisa in collaborazione con ICMQ. La nuova Core-PCR, che sarà adottata per le future pubblicazioni delle Environmental Product Declarations (EPD) all'interno del sistema EPDItaly, fornisce una cornice metodologica univoca per garantire trasparenza, comparabilità e affidabilità dei dati ambientali. Un passo fondamentale per sostenere la competitività delle aziende italiane nel contesto della transizione ecologica e del Green Deal europeo.

Oggi più che mai la sostenibilità è un tema imprescindibile. Come sta affrontando la transizione ecologica il mondo universitario e quali sono i punti su cui vi state orientando?

La sostenibilità rappresenta senza ombra di dubbio una delle sfide più urgenti e complesse del nostro tempo. Il mondo universitario ha un ruolo cruciale nel guidare la transizione ecologica attraverso la ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico. La scienza ha già fatto molto per diagnosticare i problemi e proporre soluzioni. Manca "solo" un'azione politica che sia in grado di trasformare il ventaglio delle soluzioni proposte in reali "terapie" per questioni che sono sempre più urgenti e sotto gli occhi di tutti. Oggi lavoriamo per raffinare meto-

di scientificamente robusti e strumenti operativi che permettano di misurare, valutare e migliorare le performance ambientali dei sistemi produttivi. In particolare, ci stiamo orientando verso approcci integrati, basati sull'analisi del ciclo di vita (LCA), sulla contabilità ambientale e sulla definizione di indicatori di circolarità. L'obiettivo è duplice: da un lato fornire supporto decisionale a imprese e policy maker, dall'altro formare una nuova generazione di professionisti capaci di gestire la complessità della sostenibilità in modo sistemico.

Insieme a ICMQ avete iniziato un importante percorso per implementare la prima PCR dedicata al latte bovino, bufalino, ovino e caprino. Come è iniziato tutto e perché avete preso questa decisione?

Vorrei subito precisare che tutto è cominciato grazie ad Agritech, Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, uno dei 5 Centri Nazionali dedicati alla ricerca di frontiera finanziati attraverso il MUR dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa". L'iniziativa è nata quindi da un'esigenza concreta, condivisa sia dal mondo accademico che dagli operatori del settore, di dotare la filiera lattiero-casearia italiana di uno strumento tecnico-scientifico capace di rendere comparabili e verificabili le informazioni ambientali associate alla produzione di latte. Abbiamo deciso di avviare questo percorso proprio per colmare un



*Simone Bastianoni,
dipartimento di Scienze Ambientali
Università di Siena*

vuoto normativo e metodologico: fino ad oggi, mancava in Italia una Product Category Rule (PCR) specifica per il latte che tenesse conto delle peculiarità delle diverse specie animali e dei contesti produttivi locali. Il lavoro è stato portato avanti dai gruppi di ricerca Ecodynamics Group dell'Università di Siena (da me co-coordinato), e dal Pisa Animal Science Team dell'Università di Pisa coordinato dal prof. Marcello Mele, così da mettere insieme il fondamentale tassello delle conoscenze zootecniche con l'applicazione della metodologia LCA nelle filiere lattiero-casearie. Ci siamo inoltre avvalsi delle competenze di Tellus srl per i rapporti con le imprese e dell'esperienza nello sviluppo di PCR di INDACO2 srl. La nostra ambizione è contribuire a una maggiore trasparenza e a una più consapevole gestione della sostenibilità lungo tutta la filiera, oltre che valorizzare le peculiarità delle produzioni italiane. La collaborazione con ICMQ è stata natu-

rale: si tratta di un ente con un'esperienza consolidata nei sistemi di certificazione.

Qual è l'importanza, dal punto di vista scientifico e ambientale, della disponibilità di una PCR specifica per il latte, e quali impatti può avere sulla filiera agroalimentare italiana?

La disponibilità di una PCR specifica rappresenta un punto di svolta. Dal punto di vista scientifico, significa avere a disposizione una cornice metodologica rigorosa e condivisa, che consenta di calcolare l'impronta ambientale del latte in modo coerente e comparabile. Questo è fondamentale per garantire la qualità e l'affidabilità delle dichiarazioni ambientali, come le Environmental Product Decla-

rations (EPD). Dal punto di vista ambientale e industriale, una PCR aiuta a identificare le criticità lungo il ciclo di vita del prodotto, stimolando interventi mirati di miglioramento, innovazione tecnologica e ottimizzazione delle risorse. Per la filiera agroalimentare italiana, parliamo di uno strumento strategico: consente alle aziende di valorizzare le proprie performance ambientali, prevenendo fenomeni di greenwashing e rafforzando così la competitività sui mercati nazionali e internazionali, con effetti positivi sugli obiettivi di sostenibilità del Green Deal europeo.

Il percorso è solo all'inizio. Quali saranno gli step futuri?

Abbiamo completato una prima fase cruciale, quella di definizione

e validazione della PCR attraverso un processo partecipato che ha coinvolto esperti, operatori di filiera, enti certificatori e stakeholder istituzionali. I prossimi step prevedono la promozione e l'adozione della PCR da parte delle aziende, accompagnata da attività di formazione, supporto tecnico e sperimentazione sul campo.

Parallelamente, stiamo già lavorando per estendere il lavoro anche ad altre categorie di prodotti derivati, come i formaggi, in un'ottica di coerenza metodologica e tracciabilità ambientale. Inoltre, ci impegneremo a monitorare l'efficacia della PCR nel tempo, aggiornandola in base all'evoluzione scientifica, tecnologica e normativa. La finalità ultima è costruire un ecosistema virtuoso in cui sostenibilità e competitività si rafforzino reciprocamente.



Certificazione eLabel! e turismo sostenibile: il ruolo di ICMQ

■ di *Emanuele Durante*

Il 26 febbraio 2025, ICMQ ha emesso il primo attestato di convalida per lo schema Multietichetta eLabel! applicato ai servizi ricettivi, certificando l'Hotel Hyatt Centric Milano Centrale. Questo traguardo segna l'avvio di un percorso di valorizzazione della sostenibilità nelle strutture alberghiere, promosso in collaborazione con la Fondazione Milano Cortina in vista dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Il caso pilota dell'Hotel Hyatt è stato finanziato dalla Fondazione Milano Cortina, che ha scelto di supportare, attraverso la Multietichetta eLabel!, le catene alberghiere selezionate per ospitare atleti, staff e turisti durante i giochi olimpici. Al fine di garantire la massima trasparenza, la Fondazione si è avvalsa di ICMQ come ente terzo indipendente per le attività di verifica e certificazione.

La Multietichetta eLabel!, etichetta di Tipo I (ISO 14024) sviluppata dal Programma Kyoto Club, rappresenta un importante strumento di promozione di pratiche di sostenibilità ambientale e sociale per prodotti e servizi, individuando quelli che rispettano specifici criteri di sostenibilità. Lo schema si applica a diversi settori, tra cui appunto quello dell'hospitality.

Per i servizi ricettivi, le verifiche ICMQ si sono concentrate su aspetti fondamentali quali l'approvvigionamento responsabile dei prodotti, l'uso efficiente e responsabile delle risorse idriche ed energetiche, la promozione della circolarità e la gestione responsabile e inclusiva del servizio. Questi aspetti e le re-

lative metriche di valutazione sono dettagliati nello specifico Rapporto di Prodotto redatto a supporto dello schema.

A valle della chiusura delle verifiche per le strutture alberghiere, ICMQ ha trasmesso a Kyoto Club la modulistica tecnica risultante dalle attività di verifica condotte. Kyoto Club ha quindi rilasciato, tra i mesi di aprile e maggio 2025, le Multietichette eLabel! a tutte le strutture richiedenti. Come previsto dal Regolamento eLabel!, gli operatori hanno potuto scegliere la tipologia di etichetta da utilizzare — base, base con introduzione, sintetica o completa — che si differenziano per il livello di dettaglio delle informazioni riportate. L'etichetta base include esclusivamente il codice identificativo dell'etichetta associata al prodotto, mentre la base con introduzione aggiunge l'asserzione "prodotto preferibile per l'ambiente". La versione sintetica e la versione completa riportano, rispettivamente, tre asserzioni o tutte le asserzioni relative ai criteri verificati con esito positivo. L'etichetta ha una validità di 5 anni e prevede un'attività annuale di mantenimento.

A seguito del caso pilota dell'Hotel Hyatt Centric Milano Centrale, altre 13 strutture alberghiere nelle aree di Bormio, Livigno, Valfurva e media Valtellina hanno ottenuto la certificazione, rafforzando l'impegno verso un'accoglienza sempre più sostenibile e di qualità in vista dell'importante appuntamento olimpico.

Questa particolare certificazione rilasciata da ICMQ testimonia la volontà di promuovere pratiche di

sostenibilità ambientale e sociale anche nel settore dell'hospitality. Si tratta di un importante risultato per ICMQ, che per la prima volta si appropria alla certificazione di servizi ricettivi dopo una lunga esperienza consolidata in altri settori legati al vasto mondo delle costruzioni.

Questo progetto conferma inoltre la capacità di ICMQ di operare come ente terzo indipendente, in grado di supportare la transizione verso un turismo più responsabile e di qualità. È un segnale importante del ruolo che ICMQ intende continuare a svolgere per garantire trasparenza, credibilità e valore aggiunto nei processi di certificazione, anche in contesti nuovi e dinamici come quello dell'hospitality.

”

**eLabel!
rappresenta
un importante
strumento
di promozione
di pratiche di
sostenibilità
ambientale e
sociale per
prodotti e
servizi**

Diario di un viaggio a Bruxelles

■ di Ugo Pannuti

Come ogni anno, si svolge a Bruxelles l'Assemblea Generale di Eco Platform. Quest'anno essa è stata preceduta da un evento dal titolo "The Use of Digital EPDs for Building LCA, User Journeys Along the Dataflow". Ho avuto l'opportunità di partecipare ad ambedue i momenti e non esito a definire l'evento come cruciale per il futuro della sostenibilità nel settore delle costruzioni. Come è noto, il momento in cui il Regolamento Prodotti da Costruzione e il nuovo sistema 3+ per la validazione degli impatti ambientali sta arrivando velocemente e il ruolo delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) e del Passaporto digitale sarà centrale nel framework europeo.

Ho incontrato leader del settore, esperti di EPD, di LCA, di digitalizzazione e di intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale come strumento di progettazione sostenibile. Quest'ultima è stata protagonista indiscussa di molte sessioni che reputo stimolanti. È indubbio come l'IA possa semplificare il processo di valutazione LCA, eseguendo in pochi secondi l'analisi del ciclo di vita, mediante estrazione dei dati ambientali dai database, generazione delle EPD e verificando la loro conformità alla EN 15804.

Sono sempre più convinto che il futuro degli studi LCA passi attraverso la digitalizzazione degli impatti ambientali, il suo utilizzo nei modelli BIM e l'uso dell'intelligenza artificiale, che andrà a semplificare la valutazione dell'impatto ambientale dell'edificio sin dalla fase di progettazione.

Gli interventi hanno evidenziato come le EPD digitali rappresentino non solo uno strumento per ridurre

errori, ma anche un acceleratore verso la progettazione sostenibile.

Prospettive future

L'integrazione dei sistemi di intelligenza artificiale con le EPD e i modelli BIM apre scenari nei quali è opportuno disporre di risorse che coniughino competenze tecniche, ambientali e digitali.

Così come di norme, procedure o standard che supportino l'evoluzione in tal senso. Eco Platform giocherà un ruolo fondamentale in quest'ambito.

Partecipare all'evento è stato estremamente stimolante e porto in Italia un pezzetto di Europa perché possa giocare un ruolo proattivo, non solo nell'ambito del nuovo CPR, ma anche nella semplificazione dei modelli LCA per così contribuire a un'edilizia più sostenibile e alla portata di tutti.



Una nuova certificazione per i posatori di rivestimenti

Intervista a Paolo Guanzani – LA.RE.TE.

■ di *Sebastiano Fusari*

Nell'ambito delle certificazioni professionali, ICMQ è da sempre in prima linea per garantire il riconoscimento delle competenze dei posatori di sistemi e prodotti per l'edilizia. Con la pubblicazione del Decreto CAM, ha quindi trovato continuità questo processo volto a premiare la professionalità e la competenza dei posatori, ampliando l'offerta di mercato tramite il costante sviluppo di nuovi schemi di certificazione.

ICMQ, con la partecipazione di LA.RE.TE., propone quindi la certificazione dei posatori di rivestimenti resilienti e laminati per pavimentazioni ai sensi della UNI 11515-2:2020, un nuovo profilo professionale per la prima volta riconosciuto sotto accreditamento. Questo schema di certificazione professionale nasce grazie alla collaborazione con LA.RE.TE. – Laminati, Resilienti, Tessili -, associazione fondata nel 2023 per raccogliere i principali attori del comparto dei pavimenti tecnici leggeri (resilienti in PVC, Linoleum, laminati e tessili), inclusi i sistemi di posa, i collanti e i sottofondi. È stato così possibile unire la solidità del sistema certificativo ICMQ con le competenze tecniche e il supporto degli stakeholder del settore, grazie al ruolo attivo dell'associazione di categoria.

Il percorso intrapreso ha portato al riconoscimento da parte di Accredia dell'accREDITamento ai sensi della UNI 11515-2:2020 a favore di ICMQ, primo, e ad oggi unico, organismo di certificazione abilitato al rilascio di queste certificazioni professionali. Grazie alla collaborazione con LA.RE.TE., che opera sul territorio come organismo di valu-

tazione qualificato, è oggi possibile offrire un servizio esclusivo nel panorama nazionale.

In occasione del rilascio dell'accREDITamento, interviene Paolo Guanzani, presidente di LA.RE.TE. e amministratore delegato di Gerflor S.p.A..

Perché è stato necessario introdurre una norma specifica per i posatori di pavimenti resilienti e laminati?

La norma UNI 11515-2:2020 è nata per rispondere ad un'esigenza sempre più sentita all'interno del settore: assicurarsi che i posatori di pavimenti resilienti e laminati possiedano competenze tecniche certificate e sempre aggiornate, così da garantire lavori svolti a regola d'arte, andando a ridurre il rischio di errori e aumentando al contempo sia la durabilità delle superfici posate che la soddisfazione del cliente finale. In un settore in continua evoluzione, dove materiali e tecnologie cambiano rapidamente, è fondamentale assicurare che le installazioni siano eseguite secondo standard qualitativi elevati, valorizzando la professionalità dei posatori, spesso sottovalutata, riconoscendo loro il cruciale ruolo nella filiera edilizia.

Quali sono i benefici principali per il settore pavimentazioni nell'adozione di queste norme?

Le norme UNI 11515-1 e UNI 11515-2 contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità delle installazioni, grazie all'adozione di procedure standardizzate che ridu-



Paolo Guanzani,
LA.RE.TE.

cono gli errori e garantiscono una posa a regola d'arte. Ma non si tratta solo di tecnica: la certificazione dei posatori professionisti rafforza la fiducia dei clienti, sia nel contesto privato che in quello pubblico, offrendo maggiori garanzie in termini di prestazioni e durata.

Dal punto di vista economico, l'efficienza è un altro vantaggio chiave. Una posa corretta fin dall'inizio riduce la necessità di interventi correttivi, con un conseguente abbattimento dei costi di manutenzione. Inoltre, le aziende che investono nella certificazione delle competenze si distinguono sul mercato, accedendo più facilmente a commesse qualificate e a bandi pubblici, anche grazie al sistema premiante previsto dal CAM Edilizia.

La certificazione delle competenze non è quindi solo un riconoscimento formale, ma un vero e proprio strumento di competitività. Le aziende che scelgono di lavorare con posatori certificati rafforzano la

propria reputazione, dimostrando attenzione alla qualità e alla formazione continua. Questo approccio apre nuove opportunità, in particolare con la partecipazione a bandi pubblici, e contribuisce a fidelizzare i clienti grazie a un servizio professionale e affidabile. Inoltre, una posa eseguita correttamente riduce i rischi di contenziosi e migliora la gestione post-vendita.

Sono previsti aggiornamenti o integrazioni future delle norme 11515-1 e 11515-2?

Le norme UNI 11515-1 e 11515-2 sono attualmente in fase di revisione da parte di un gruppo di lavoro UNI, che mira ad aggiornarle tenendo conto delle innovazioni tecnologiche, dei nuovi materiali e delle esigenze emergenti del mercato.

LA.RE.TE., in qualità di associazione di categoria, partecipa attivamente a questo processo insieme agli altri stakeholder, proponendo miglioramenti che possano rendere le norme ancora più efficaci e attuali.

Quali sono i progetti futuri dell'associazione per favorire una sempre maggiore adozione della normativa?

L'associazione ha in programma diverse iniziative per favorire una sempre maggiore adozione della normativa. Tra queste, corsi di formazione e aggiornamento rivolti sia ai posatori alle prime armi, che ai professionisti più esperti. Non mancano seminari e workshop per sensibilizzare aziende, progettisti e committenti, oltre a collaborazioni strategiche con enti di certificazione e istituzioni pubbliche.

”

**In un settore
in continua
evoluzione
è fondamentale
assicurare
standard
qualitativi
elevati,
valorizzando la
professionalità
dei posatori**

Laser scanning e realtà aumentata del costruito: la frontiera digitale della BIM Community

■ di *Marco Perazzi*

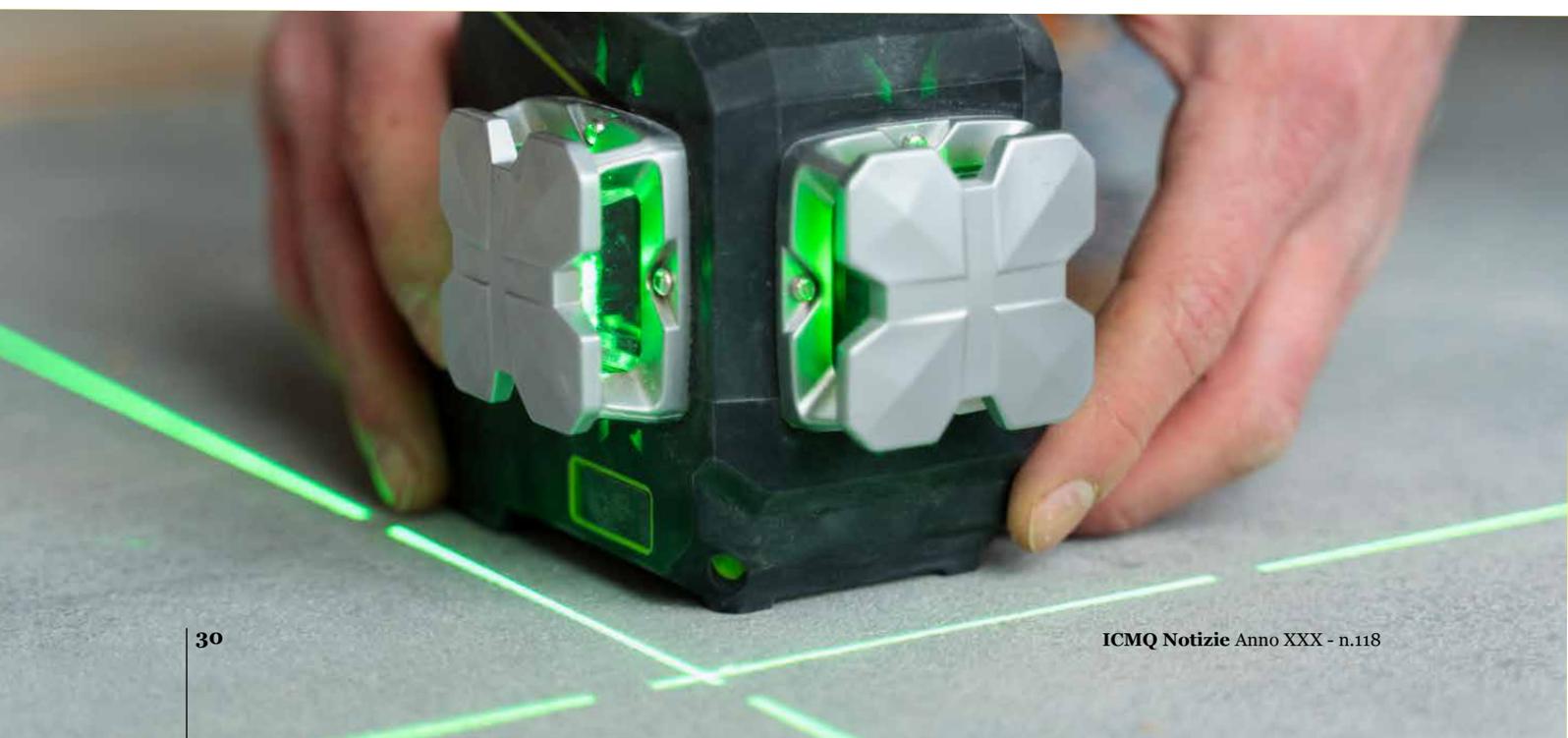
Negli ultimi mesi, la BIM Community di ICMQ ha proseguito nel proprio percorso di aggiornamento continuo, promuovendo tre appuntamenti formativi che hanno avuto come filo conduttore l'esplorazione delle potenzialità del laser scanning e delle tecnologie di reality capture applicate al BIM. L'adesione e il coinvolgimento attivo da parte degli iscritti alla community hanno confermato quanto il tema della rappresentazione del costruito mediante tecnologie avanzate stia oggi assumendo un ruolo sempre più centrale nel dibattito tecnico tra i professionisti del settore. Il laser scanner – nelle sue diverse declinazioni hardware e software – si configura come uno degli strumenti chiave nella transizione digitale del settore delle costruzioni, in quanto capace di rilevare con rapidità, accuratezza e affidabilità geometrie complesse, condizioni as-is e mutamenti di stato del costruito. Che si tratti di beni storici, di strutture civili o di opere in fase di realizzazione,

la nuvola di punti generata da queste scansioni si sta affermando come base imprescindibile per la modellazione BIM, alimentando un flusso informativo continuo e strutturato.

Nei tre incontri proposti dalla Community – che hanno spaziato dai centri storici alle chiese monumentali, fino alla cantierizzazione intelligente – si è indagato, pur da angolazioni diverse, un aspetto comune: il valore strategico della comparazione tra modello digitale e realtà costruita. In tale comparazione risiede infatti la possibilità non solo di ottenere una documentazione fedele dello stato di fatto, ma anche di monitorare in tempo reale la coerenza tra progetto e realizzazione, di anticipare anomalie, e di potenziare il processo decisionale in ogni fase della filiera.

Il laser scanning, oggi, è molto più di un'evoluzione della topografia: è il punto di partenza per un nuovo paradigma di gestione del costruito, in cui la combinazione tra rilievo, modellazione e analisi big data apre scenari inediti per la manutenzione

predittiva, il restauro consapevole e la verifica proattiva delle attività di cantiere. La sua integrazione con il BIM – in particolare nella dimensione dell'H-BIM per il patrimonio storico – dimostra come l'innovazione tecnologica non solo possa dialogare con il passato, ma anche farsi garante della sua tutela. Un ringraziamento va, come sempre, ai relatori che hanno reso possibili i tre appuntamenti: ing. Fabiana Ilari, ing. Umberto Caccarelli, ing. Marco Fabrizi, ing. Carlo Muffato. Grazie ai loro interventi è stato possibile non solo mostrare tecniche e soluzioni, ma anche stimolare riflessioni sul ruolo evolutivo che la realtà digitale può e deve giocare nell'interpretazione, nella rappresentazione e nella gestione dell'ambiente costruito. Ricordiamo che tutti i contenuti multimediali dei webinar della BIM Community sono disponibili nella piattaforma di Meta workspace. Per richiedere l'iscrizione, scrivere a bimcommunity@icmq.org allegando il proprio certificato di esperto BIM ICMQ.



ICMQ al servizio del territorio: completata la verifica del progetto

■ di Luca Lavezzi

ICMQ SpA ha recentemente concluso con esito positivo l'attività di verifica del progetto definitivo-esecutivo relativo all'intervento "PIT SS1 Parco Fluviale – Riconfigurazione ambientale e sistema di interventi per la rinaturalizzazione del Rio Mannu", svolta

in conformità all'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 per conto del Comune di Porto Torres.

Il progetto nasce dalla necessità di mitigare il rischio di inondazione molto elevato che interessa il centro abitato, attraverso opere inge-

gnistiche integrate che tengono conto delle complesse esigenze archeologiche, paesaggistiche e ambientali dell'area.

Le soluzioni previste, tra cui arginature, rimodellamento dell'alveo e delle golene, consolidamento delle



Foto della zona interessata dal progetto

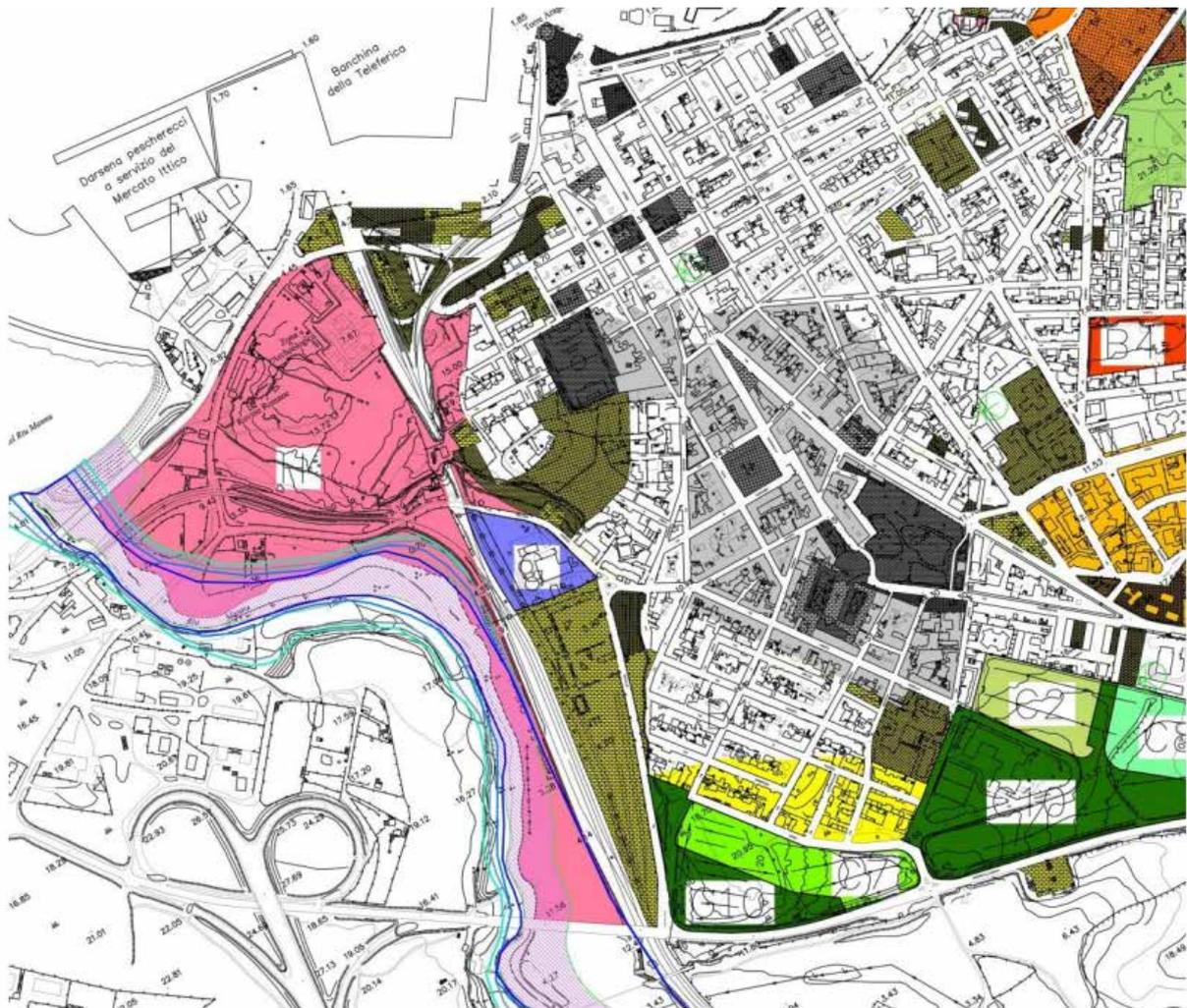


Foto della zona interessata dal progetto

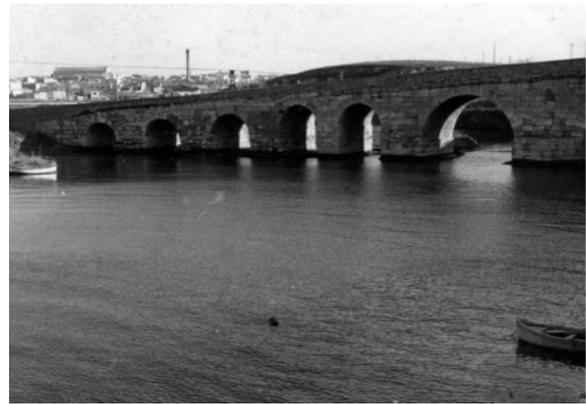
spende soggette a erosione e rinaturalizzazione di aree degradate, mirano a migliorare la resilienza del territorio, restituendo al contempo un'identità ecologica e culturale a un'area fortemente compromessa.

Particolarmente rilevante è il fatto che una parte significativa degli in-

terventi ricade all'interno del SIN – Sito Inquinato Nazionale dell'area industriale di Porto Torres, dove si prevede la rimozione, previa caratterizzazione, di terre contaminate, con importanti benefici in termini di bonifica ambientale.

Lo stralcio funzionale oggetto di verifica si concentra sulla porzione

più valliva del Rio Mannu e prevede interventi delicati nei pressi del Ponte Romano – con la rimozione di ricariche di terreno moderne fino al ripristino delle quote storiche – e opere di difesa idraulica a protezione delle pile del ponte stesso, del ponte ferroviario e del ponte Vespucci, oltre alla rimozione di una soglia in gabbioni alla foce, che



Ponte romano sul Rio Mannu



Foto di tratti del Rio Mannu

ostacola il deflusso naturale e l'ingressione salmastra del fiume.

L'intervento è caratterizzato da un approccio multidisciplinare che ha visto la collaborazione integrata di competenze in ambito idraulico, geotecnico, archeologico ed ecologico, con un ruolo centrale svolto dal RUP nella gestione dei vincoli

e nella garanzia del rispetto degli standard tecnici e di sicurezza.

La verifica preventiva eseguita da ICMQ ha assicurato il controllo della qualità progettuale, la coerenza normativa, l'efficacia tecnica e la riduzione dei rischi in fase esecutiva, risultando ancora una volta uno strumento strategico per

l'affidabilità delle opere pubbliche, specialmente in contesti ambientali complessi e sensibili.

Questo intervento rappresenta un buon esempio di intervento integrato a beneficio del territorio, migliorando la sicurezza idraulica, la qualità ambientale e la vivibilità per la comunità locale.



CERTIFICAZIONE SISTEMI QUALITÀ

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 9001:2015 la situazione delle aziende con sistema qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1556
Certificazioni attive	486
Unità produttive attive	1133

ANCE AVELLINO

Sede operativa: Avellino
Erogazione di servizi di consulenza, assistenza e informazione alle imprese associate

ENDES ENGINEERING Srl

Sede legale: Trento
UP1: Cles TN
UP2: Riva Del Garda TN
Erogazione di servizi di ingegneria, incluse le verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione/approvazione, ai sensi della normativa vigente

HINFRA Srl

Sede operativa: Casale Monferrato AL
Produzione e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato

ESTENSIONI

BARBETTI MATERIALS SpA

Sede legale: Gubbio PG
UP: Civitella In Val Di Chiana AR
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato; estrazione e lavorazione di aggregati lapidei
www.barbetti.it

CIMICOM S.p.A.

Compagnia Immobiliare Italiana Soluzioni Commerciali
Sede operativa: Milano
Consulenza e intermediazione immobiliare

HEIDELBERG MATERIALS

ITALIA CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Peschiera Borromeo MI
UP: Vado Ligure SV
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
www.calcestruzzi.it

SUPERBETON SpA

Sede legale: Susegana TV
UP1: Arcugnano VI
UP2: Loria TV
UP3: Volpago Del Montello TV
UP4: Latisana UD
UP5: Lughetto Di Campagna Lupia VE
UP6: Marghera VE
UP7: Summaga VE
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
www.superbeton.com

CERTIFICAZIONE SISTEMI AMBIENTE

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 14001:2015 la situazione delle aziende con sistema gestione ambientale certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	384
Certificazioni attive	211
Unità produttive attive	258

B&B Progetti Srl

Sede operativa: Milano
Progettazione architettonica, ingegneria economica e direzione lavori

CHRYSO ITALIA Srl

Sede operativa: San Donato Milanese MI
Produzione e commercializzazione di: additivi per cemento, calcestruzzo e malte; premiscelati cementizi; prodotti chimici per l'edilizia. Progettazione e produzione di sistemi per sollevamento e fissaggio di elementi prefabbricati; fissaggi sismici per pannelli, sistemi di sicurezza anticaduta, sistemi per la produzione di

pannelli a taglio termico, sistemi a mensola per pannelli orizzontali, sistemi antiscoppio per elementi prefabbricati e di fibre strutturali. Commercializzazione di fibre strutturali, distanziatori, elementi di giunzione per barre d'armatura, carrelli e rulli per macchinari pesanti, matrici ed accessori per calcestruzzo architettonico

FORNACI DI MANZANO SpA

Sede operativa: Manzano UD
UP1: Attimis UD
UP2: Buttrio UD
Sfruttamento di terreni argillosi mediante coltivazione di cave di argilla; Produzione di laterizi termoacustici mediante le fasi di: pre-lavorazione, stoccaggio, formatura, essiccazione e cottura in forno, rettifica, imballaggio, immagazzinamento in piazzale e carico mezzi di trasporto del prodotto finito; Recupero fanghi di cartiera e materie seconde

PROGRESS SpA

Sede operativa: Bressanone BZ
Progettazione, produzione e montaggio di elementi prefabbricati in calcestruzzo, attraverso le fasi di ricevimento materie prime, lavorazione di armature in ferro, preparazione ed allestimento delle piste di produzione, miscelazione e getto di calcestruzzo, stoccaggio prodotto finito, carico mezzi di trasporto e montaggio in cantiere; esecuzione di opere accessorie (acqua a terra) di edifici prefabbricati

TORAB Srl

Sede legale: Genova
UP: Volargne Di Dolcè VR
Commercializzazione di prodotti in ghisa, in acciaio, materiali per l'isolamento, materiali per il settore edile e industriale

LE NUOVE CERTIFICAZIONI ICMQ

Vengono di seguito riportate le sole nuove certificazioni volontarie emesse **da aprile a giugno 2025**. Tutti i dettagli completi sono disponibili sul sito.

CERTIFICAZIONE SISTEMI GESTIONE SICUREZZA

CHRYSO ITALIA Srl

Sede operativa: San Donato Milanese MI
Produzione e commercializzazione di: additivi per cemento, calcestruzzo e malte; premiscelati cementizi; prodotti chimici per l'edilizia. Progettazione e produzione di sistemi per sollevamento e fissaggio di elementi prefabbricati; fissaggi sismici per pannelli, sistemi di sicurezza anticaduta, sistemi per la produzione di pannelli a taglio termico, sistemi a mensola per pannelli orizzontali, sistemi anticoppio per elementi prefabbricati e di fibre strutturali. Commercializzazione di fibre strutturali, distanziatori, elementi di giunzione per barre d'armatura, carrelli e rulli per macchinari pesanti, matrici ed accessori per calcestruzzo architettonico

TORAB Srl

Sede legale: Genova
UP: Volargne Di Dolce VR
Commercializzazione di prodotti in ghisa, in acciaio, materiali per l'isolamento, materiali per il settore edile e industriale
www.torab.com

CERTIFICAZIONE STUDI PROFESSIONALI di Avvocati e Dottori Commercialisti

Avv. Davide D'Andrea

Studio Legale Quattordici

Sede operativa: Benevento
Servizi di consulenza e supporto legale in ambito giudiziale e stragiudiziale nei settori del diritto civile, di famiglia, lavoro e previdenza, bancario e penale

CERTIFICAZIONE SISTEMA DI GESTIONE BIM UNI-PdR 74:2019

ETACONS Srl

Sede operativa: Lecce
Progettazione architettonica, e modellazione strutturale e impiantistica di infrastrutture stradali e portuali

GEMMO SpA

Sede operativa: Arcugnano VI
Modellazione e coordinamento a supporto delle attività di costruzione nell'ambito della gestione informativa di opere impiantistiche

GUERRATO SpA

Sede operativa: Rovigo
Gestione e coordinamento della progettazione di edifici

MASERA ENGINEERING GROUP Srl

Sede operative: Torino
Progettazione di Infrastrutture, ponti e viadotti

PARITÀ DI GENERE

FABRICA SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede operativa: Riccò del Golfo di Spezia SP
UP: La Spezia
Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo relativamente ad attività di consulenza tecnica, di progettazione, direzione lavori, piani di manutenzione, svolte in forma integrata relativamente a vari campi dell'architettura e dell'ingegneria; gestione di progetti di costruzioni civili e industriali; realizzazione di progetti di ingegneria integrata
UNI PdR 125:2022

CERTIFICAZIONE PERSONALE

Certificazioni attive **14.751**

ESPERTI IN GESTIONE DELL'ENERGIA

Da aprile a giugno sono state certificate **4 persone**

Operatore F-GAS (Reg. 2067)

Da aprile a giugno sono state certificate **43 persone**

PROJECT MANAGER

Da aprile a giugno sono state certificate **12 persone**

ESPERTO BIM UNI 11337-7 UNI/PdR 78:2020

Da aprile a giugno sono state certificate **591 persone**

Posatori di serramenti

Da aprile a giugno sono state certificate **34 persone**

Posatori si sistemi a secco - ETICS

Da aprile a giugno sono state certificate **10 persone**

Esperti CAM

Da aprile a giugno sono state certificate **7 persone**

Posatori Laminati

Da aprile a giugno sono state certificate **2 persone**

Manutenzione predittiva sugli impianti di refrigerazione

Da aprile a giugno sono state certificate **10 persone**

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ

Formazione

Programma 2025

Riportiamo l'elenco dei principali temi che saranno oggetto di corsi e seminari pianificati per i prossimi mesi del 2025, che, ove non diversamente specificato, si svolgono in modalità online.

Per informazioni più dettagliate vi invitiamo a contattare ICMQ: tel. 02 7015081 | formazione@icmq.org www.icmq.org nell'area dedicata alla formazione.

- PROJECT MANAGER CERTIFICATO AI SENSI DELLA NORMA UNI 11648:2016 – LUGLIO E SETTEMBRE
- I CRITERI VINCENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA COME REDIGERE UN'OFFERTA VINCENTE IN UN APPALTO – LUGLIO
- IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. LA NORMA ISO/IEC 42001:2023 – LUGLIO
- NEGOZIAZIONE STRATEGICA-FULL IMMERSION, COME CONDURRE QUALSIASI TRATTATIVA CON SUCCESSO – LUGLIO
- IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO PRODOTTI DA COSTRUZIONE (CPR 2024) E IL DIGITAL PRODUCT PASSPORT – LUGLIO
- TRAVEL RISK MANAGEMENT: LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE TRASFERTE ALL'ESTERO – LUGLIO
- LA UNI EN ISO 26000 E LE ALTRE NORME PER LA SOSTENIBILITÀ – LUGLIO
- LA ISO 45003:2021 - LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEI RISCHI PSICOSOCIALI - LUGLIO
- LA MATRICE DEI RISCHI E IL RISK MANAGEMENT PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLE COMMESSE COSÌ COME RICHIESTO NEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI – SETTEMBRE
- LA ISO 56001:2024 IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'INNOVAZIONE – SETTEMBRE
- LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI SOSTENIBILI. LA NORMA ISO 20400:2017 – SETTEMBRE/OTTOBRE
- GESTIONE INFORMATIVA DIGITALE CON IL BIM – OTTOBRE
- LA DIAGNOSI ENERGETICA E I SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA – OTTOBRE
- LIFE CYCLE ASSESSMENT – OTTOBRE
- CARBON FOOTPRINT: MISURARE, GESTIRE E COMPENSARE LE EMISSIONI – OTTOBRE
- EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: LO STRUMENTO PER CONOSCERE, MISURARE E COMUNICARE GLI IMPATTI AMBIENTALI – NOVEMBRE

Accordo con il Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Milano

Anche nel 2025 prosegue la collaborazione per l'organizzazione di corsi validi per il rilascio dei crediti formativi previsti dal Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale del Cni. Verificare sulla locandina quali corsi erogati da ICMQ rientrano nell'ambito di questo accordo.



ICMQ NOTIZIE

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO
tel 02 7015081 - fax 02 70150854

email: icmq@icmq.org - www.icmq.org

Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo

Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate 76/32 - 20138 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n°475 del 30 Settembre 1995

Poste Italiane Spa Spedizioni
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI MILANO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI.